

Nuove aperture dalla normativa anche per gli Eltif -Pir compliant

INTERVISTA



Eriprando Guerritore

Partner [Gatti Pavesi Bianchi](#)

Avvocato Guerritore alcune società hanno già adeguato i Pir 1.0 alla nuova normativa. È una scelta giusta?

Direi di sì se si vuole ampliare la base clienti. Negli anni abbiamo avuto tre versioni di Pir (legge 232/2016; legge 145/2018; D.L. 124/2019). Il principio valido in tutte e tre le versioni è che, essendoci un divieto di retroattività, i nuovi provvedimenti non vanno a intaccare quanto fatto prima. Quindi, non c'è un obbligo normativo a rivedere la composizione degli asset. Ma è un'opzione volontaria.

A stare alle indicazioni che vengono dal mercato sembra che molti gestori abbiano seguito questa via.

È una procedura tutto sommato abbastanza celere a costi contenuti che consente ai gestori di canalizzare le somme disponibili, secondo le nuove regole, verso "attivi qualificanti", rivisitando il portafoglio, soprattutto perché i Pir 1.0 sono tra i fondi quelli che hanno raccolto di più. Mentre da un punto di vista dell'investitore consente una maggiore diversificazione del profilo rischio.

Ci sono altre possibilità che la nuova normativa può apportare?

Il fatto di ampliare il portafoglio di attivi qualificanti, eliminando l'obbligo di investimento in attività illiquide (come i fondi di Venture Capital), rende maggiormente "liquida" la natura del Pir realizzandosi per certi aspetti un ritorno alla sua prima versione. Inoltre permette di sviluppare prodotti nuovi come i fondi Eltif c.d. Pir compliant.

In che senso? Gli Eltif non sono fondi chiusi?

Secondo noi è possibile che si possa combinare il Pir con prodotti di gestione alternativa. In sostanza, un Eltif può essere considerato Pir compliant con regime Pir, quando e se lo stesso (ed i suoi investimenti in portafoglio) presenti tutti i requisiti previsti per il Pir (limiti di classi di attivo, importo massimo investibile e durata dell'investimento, etc). Requisiti, questi, che a quel punto vanno ricercati anche negli attivi del Fia. Un utile riferimento sono le linee guida dell'Agenzia dell'Entrate, contenute nella circolare n.3 del 26 febbraio 2018 che sembrano aprire a questa soluzione.

Quali opportunità per il gestore?

Sono numerose sia per il gestore sia per l'intermediario collocatore che può ampliare il target di riferimento al quale rivolgersi. Quindi, clientela retail ma anche soggetti con disponibilità più elevate e istituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

